Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Mercoledì 10 Giugno — Numero 135

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 11 giugno, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la "Gazzetta Ufficiale".

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CLXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Isernia in data del 12 dicembre 1902, approvata dal Consiglio Provinciale scolastico di Campobasso nell'adunanza del 27 febbraio 1903;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il R. Ginnasio d'Isernia è intitolato al nome di « Onorato Fascitelli ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **CLXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 marzo 1865;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Biella con cui si fa voto che quel R. Ginnasio prenda nome da « Quintino Sella »;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il R. Ginnasio di Biella è intitolato R. Ginnasio « Quintino Sella ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto: *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN TRIESTE

ELENCO nominativo degl' Italiani morti nel Distretto consolare di Trieste durante i mesi di marzo e aprile 1903.

Gobatto Maria fu Carlo e fu Catterina, nata a Ternek-Stiria, domiciliato ad Udine, coniugata, cattolica, privata, d'anni 60, morta il 1° marzo per vizio cardiaco.

Nicro Riccardo, illegittimo di Luigia, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, di mesi 2, morto il 1° id. di eclamsia.

Dolfin Dionision fu Giovanni e fu Maria, nato a San Giorgio di Nogaro, domiciliato ad Udine, vedovo, cattolico, scalpellino, d'anni 85, morto il 3 id. di bronchite.

Bullo Federico fu Giuseppe e fu Nicoletta, nato e domiciliato a Chiozza, coniugato, cattolico, pescivendolo, d'anni 69, morto il 3 id. di tubercolosi cronica.

Levi Alberto illegittimo di Rosa, nato a Trieste, domiciliato a Mantova, cattolico, di mesi 11, morto il 7 id. di eclamsia.

Buzzi Mario di Giuseppe e di Amalia, nato a Trieste, domiciliato a Pontebba-Udine, cattolico, d'anni 1, morto l'11 id. di pneumonite acuta.

Agostini Giovanni fu Pasquale e fu Giovanna, nato a Trieste, domiciliato ad Ancona, coniugato, cattolico, inserviente, d'anni 80, morto il 12 di marasmo senile.

Cesca Luigi di Antonio e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Treviso, cattolico, d'anni 12, morto il 13 id. di tubercolosi.

Conte Monto Raffaele, fu Nicolò e fu Paolina, nato a Fermo, domiciliato a Firenze, coniugato, cattolico, impiegato, d'anni 34, morto il 13 id. di tubercolosi polmonare.

Nicoli Domenico di Riccardo e di Elena, nato a Trieste, domiciliato a Santa Foca, cattolico, di mesi 1, morto il 13 id. di eclamsia.

Olivotto Francesca di Francesco e di Teresa, nata a Trieste, domiciliata a Maniago, cattolica, d'anni 17, morta 15 id. di tubercolosi polmonare.

Ellero Giuseppina di Giovanni e di Margherita, nata a Trieste, domiciliata a Latisana, cattolica, di mesi 4, morta il 16 id. di polmonite acute.

Perissini Pierina di Giovanni e di Catterina, nata a Trieste, domiciliata a Maniago, cattolica, d'anni 7, morta il 17 id. di meningite tubercolare.

Bertoli Pierina fu Nicolò e fu Catterina, nata a Trieste, domiciliata a Basaldella, coniugata, cattolica, riscuotitrice, d'anni 45, morta il 20 id. di vizio cardiaco.

Foltrani Rachele fu Matteo e fu Luigia, nata e domiciliata a Verona, coniugata, cattolica, privata, d'anni 63, morta il 20 id. di pneumonite.

Di Gaetano Francesco di Arcangelo e di Rosalia, nato a Trieste, domiciliato a Castellamare al Golfo, cattolico, d'anni 1, morto il 22 id. di pneumonite.

Manarini Maria fu Alessandro e fu Giovanna, nata e domiciliata a Cremona, vedova, cattolica, privata, d'anni 71, morta il 23 di pneumonite croup.

Ciotti Orsola fu Luca e fu Maria, nata a Trieste, domiciliata a Montereale, coniugata, cattolica, privata, d'anni 83, morta il 23 id., di marasmo senile.

Fasil Vincenzo fu Tomaso e fu Margherita nato a Zapada, domiciliato a Belluno, coniugato, cattolico, liquorista, d'anni 71, morto il 23 id. di polmonite croup.

Norio Olga di Giacinto e di Marianna, nata a Trieste, domiciliata a Maniago, cattolica, d'anni 1, morta il 24 id. di bronchite.

Galotti Andrea, fu Pietro e fu Amalia, nato a Monza, domiciliato a Milano, celibe, cattolico, cocchiere, d'anni 63, morto il 24 id. di carcinoma allo stomaco.

Del Negro Federico fu Giovanni e fu Catterina, nato e domiciliato a Udine, coniugato, cattolico, falegname, d'anni 47, suicidatosi il 25 id.

Saccomani Giovanni fu Pietro e di Giovanna, nato e domiliato a Udine, coniugato, cattolico, cancellista alla prev., d'anni 42, morto il 25 id. di pneumonite e croup.

Luzzatto Giacomo fu Arone e fu Fortunata, nato e domiciliato a Castel Monferrato, celibe, israelita, infermiere, d'anni 50, morto il 26 id. di aneurisma dell'aorta.

Picco Giovanni di Giacomo e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a S. Daniele, cattolico, d'anni 13, morto il 28 id. di vizio cardiaco.

Mussio Sebastiano di Angelo e di Natalina, nato e domiciliato ad Arcenico-Udine, celibe, cattolico, scritturale, d'anni 19, suidatosi con arma da fuoco il 30 id.

Sternischio Emilia illegittima di Virginia, nata a Trieste, domiciliata a Sochiero (Udine), cattolica, d'anni 2, morta il 31 id. di bronchite.

Comici Alighieri di Giovanni e di Lucia, nato a Trieste, domiciliato a Pinzanio del Tagliamento, cattolico, d'anni 7, morto il 1° aprile di meningite.

Muzzatti Luigia fu Antonio e di Amalia, nata a Pola, domiciliata ad Udine, coniugata, cattolica, negoziante, d'anni 38, morta il 1° id. di metrovragia.

Fumi Guglielmo di Carmelo e di Paolo, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, d'anni 3, morto il 1° id. di bronchite acuta.

Novelli Enrico fu Francesco e fu Catterina, nato a Trieste, domiciliato a Palmanova, coniugato, cattolico, scritturale, d'anni 53, morto il 2 id. di tubercolosi polmonare.

Falanga Francesco di Giovanni e di Teresa, nato e domiciliato a Napoli, celibe, cattolico, marittimo, d'anni 16, morto il 3 id. di tubercolosi.

Corner Bernardo fu Luigi e fu Luigia, nato a Sesto di Reghina, domiciliato a Padova, coniugato, cattolico, tavoleggiante, d'anni 53, morto il 3 id. di pneumonite.

Brun Osvaldo fu Giovanni e fu Osvada, nato a Paffabro, domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, privato, d'anni 72, morto il 4 id. di ateromasia.

Scarpa Francesco di Giuseppe e di Antonia, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, d'anni 1, morto il 5 id. di rachitide.

Cescutti Leonardo fu Giuseppe e fu Angela, nato e domiciliato a Palmanova, coniugato, cattolico, cordaiolo, d'anni 73, morto il 5 id. pneumonite.

Sirena Leonia di Leonardo e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Bonapietore, nubile, cattolica, modista, d'anni 15, morta il 5 id. di tubercolosi polmonare.

Cantarcetta Beatrice, illegittima di Amedea, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, d'anni 1, morta il 6 id. di pneumonite.

Lenna Luigia, illegittima di Luigia, nata a Trieste, domiciliata a Pordenone, cattolica, di ore 13, morta il 6 id. per immaturità.

Perilli Eugenia fu Luigi e fu Catterina, nata a Trieste, domiciliata a Rimini, nubile, cattolica, privata, d'anni 36, morta il 6 id. per tubercolosi polmonare.

Gave Vittorio di Francesco e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Vittono (Treviso), cattolico, di mesi 5, morto l'8 id. di meningite tubercolare.

Petrich Angela fu Angelo e fu Luigia nata a Meduno, domiciliata ad Udine, vedova, cattolica, privata, d'anni 75, morta l'8 id. di pneumonite.

Lazzarin Bortolo fu Antonio e fu Sebastiana, nato a Soldo (Belluno), domiciliato a Pordenone, coniugato, cattolico, industriale, d'anni 7?, morto l'8 id. per suicidio mediante impiccagione.

Il figlio legittimo di Giuseppe Misau e di Diamanten Misau, nato a Trieste, domiciliato a Corfù, israelita, di giorni 14, morto il 9 id. di debolezza congenita.

Menegoni Lucia di Agostino e di Maria, nato a Orsera-Parenzo, domiciliata a Udine, cattolica, d'anni 2, morta il 9 id. di pneumonite.

Fattorini Settimino di Augusto e di Domenica, nato a Trieste, domiciliato a Palazzolo della Stetta, cattolico, d'anni 1, morto il 10 id. di bronco pneumonite.

Lenardon Pierina di Vittorio e di Carolina, nata a Trieste, domiciliata a Udine, cattolica, d'anni 2, morta l'11 id. di pneumonite croup.

Sandrini Andrea fu Andrea e fu Teresa, nato a Cividale, domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, pensionato, d'anni 72, morto il 13 id. di ateromasia.

Salvador Giuseppe fu Giovanni e fu Lucrezia, nato e domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, sarto, d'anni 47, morto il 13 id. di tubercolosi polmonare cronica.

De Silvestri Vittoria di Angelo e di Giustina, nata a Trieste, domiciliata a Belluno, cattolica, di mesi 8, morta il 14 id. di bronchite.

Brosolo Rosa fu Giacomo e fu ?, nata a Vippaco, domiciliata a Pinzano, coniugata, cattolica, rivendugliola, d'anni 68, morta il 14 id. di pneumonite.

Sacavini Margherita fu Andrea e fu Teresa. nata a Kirknih (Carniola), domiciliata a San Vito Tagliamento, vedova, cattolica, privata, d'anni 75, morta il 15 id. d'apoplessia.

Lona Maria fu Andrea e fu Teresa, nata a Canale (Gorizia), domiciliata ad Udine, coniugata, cattolica, linaiuola, d'anni 62, morta il 15 id. di tubercolosi polmonare.

Marini Augusto fu Giuseppe e di Caterina, nato a Pirano, domiciliato ad Ancona, cattolico, di mesi 8, morto il 16 id. di polmonite croup.

Bianchini Teresa fu Giovanni e di Antonia, nata a Trieste, domiciliata a Sacile (Udine), nubile, cattolica, privata, d'anni 43, morta il 16 id. di epilessia.

Ermacora Anna fu Ignazio e fu Caterina, nata e domiciliata ad Udine, nubile, cattolica, domestica, d'anni 47, morta il 16 id. di gangrena diabetica.

Cimulin Emma illegittima di Francesca, nata a Trieste, domiciliata a Dignano (Udine), cattolica, d'un anno, morta il 16 id. di pneumonite.

Angelomè Giulietto di Pietro e di Santina, nato in Sardegna, domiciliato a Porto Cittanuova, cattolico, d'anni 6, morto il 17 id. di meningite tubercolare.

Cosino Aducci di Giovanni e di Maria, nato e domiciliato a Taranto, coniugato, cattolico, stuccatore, d'anni 36, morto il 17 id. di pneumonite.

Claut Pasquale fu Osvaldo e fu Giustina, nato a Pordenone, domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 45, morto il 17 id. di pneumonite.

Rizzatti Amadeo di Giovanni e di Giovanna, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di mesi 6, morto il 18 id. di eclamsia.

Padovan Giacomo fu Lorenzo e fu Polissena, nato e domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, cameriere, d'anni 56, morto il 20 id. di cirrosi epatica.

Crapez Ida di Giovanni e di Elena, nata a Trieste, domiciliata a Genova, cattolica, d'anni 1, morta il 21 id. di bronchite.

Fabbro Santa di Umberto e di Ida, nata a Trieste, domiciliata a S. Qurino, cattolica, di mesi 5, morta il 21 id. di menengite acuta.

Peglian Maria di Giacomo e fu Marta, nata a Giamaica (America), domiciliata a Genova, coniugata, cattolica, privata, di anni 22, morta il 23 id. di tubercolosi.

Lenardon Maria fu Domenico e di Angela, nata a Ronchi, domiciliata ad Udine, coniugata, cattolica, privata, d'anni 40, morta il 23 id. di resipola.

Colaussi Galliano di Firovanto e di Maria, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, d'anni 2, morto il 23 id. di bracopnuemonite.

Muraro Ernesto di Osvaldo e di Santa, nato a Trieste, domiciliato a S. Pietro Montagna, cattolico, di mesi 4, morto il 24 id. di eclamsia.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 1° febbraio 1903:

Mola Emilio, vice segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 5 febbraio 1903

De Pietro Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe (Reggente) e Faggi Augusto, ufficiale d'ordine di 1ª classe (Reggente), viene loro conferita l'effettività del grado.

Con decreti Ministeriali del 26 febbraio 1903:

Zanni Filippo — D'Alessandro dott. Tito — Sera Gioacchino — Ascari Carlo — Bocconi dott. Silvio — Tosti dott. Giuseppe — Ranelletti Temistocle — Casati dott. Carlo — Di Nola Angelo — Gualtieri dott. Alessandro — Bargilli Marco — Gasco dott Alberto — Senzasono Decio — Pedrazzoli Arturo — Petia Giuseppe, sono nominati volontari.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1903:

Albertazzi dott. Pio, è nominato volontario.

Con RR. decreti del 5 aprile 1903:

Vaerini cav Giuseppe, capo sezione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Invernizzi cav. Enrico, primo segretario, è nominato capo sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Testa Cesario, segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario, per merito assoluto, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Cialente dott. Angelo, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Vicario Saverio, vice segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Ottavio Carlo, vice segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

De Vincenti Rodolfo, volontario, è nominato vice segretario di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con RR. decreti del 3 maggio 1903:

Biffoli comm. Raffaello, direttore degli uffici della Camera dei Deputati, è nominato Consigliere, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Granata Vincenzo — Vicario dott. Edoardo — Cappugi Amerigo — Scicolone Domenico — Faini Federico, vice segretari di 1ª classe, sono nominati segretari di 2ª classe, per esame di concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 4 maggio 1903. con la clausola: « da graduarsi ai sensi dell'art. 7 del R. decreto 1° agosto 1895, n. 501 ».

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

Raimondi cav Cesare, capo sezione di ragioneria di 1ª classe, rettificato il nome e cognome in quelli di Vittorio Cesare Raimondo.

Personale delle Intendenze.

Con R. decreto del 24 maggio 1903:

Venuta Felice, vice segretario amministrativo di 3ª classe, a Mes-

sina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a partire dal 1° giugno 1903.

Personale delle privative.

Con R. decreto del 23 aprile 1903:

Garzena Amedeo, commissario alle scritture di 2ª classe, reggente, nella Manifattura dei tabacchi, promosso alla effettività del grado, collo stipendio di L. 2800.

Con R. decreto del 10 maggio 1903:

Berta Giuseppe, ufficiale ai riscontri di 1ª classe nei Magazzini di deposito dei sali e tabacchi lavorati, è nominato magazziniere di 3ª classe negli uffici stessi coll'annuo stipendio di L. 3000.

Personale del Demanio.

Con R. decreto del 10 maggio 1903:

Galfrè Stefano, ricevitore del registro e conservatore delle Ipoteche, è collocato in aspettiva per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con l'annuo assegno di L. 2174.

Con decreto Ministeriale del 22 maggio 1903:

Terzi Oreste, ricevitore del registro, già sospeso a tempo indeterminato dell'aggio e dalle funzioni, è richiamato in servizio.

Personale delle Imposte.

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

Bertani dott. Lodovico, agente di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 7 maggio 1903, è, in seguito a sua domanda, dichiarato dimissionario dall'impiego.

Del Monte Francesco. aiuto-agente di 2ª classe, è dispensato dal servizio, a decorrere dal 1° aprile 1903, per soddisfare agli obblighi di leva, senza perdita dell'anzianità.

Con decreto Ministeriale del 28 maggio 1903:

Certo-Mora Francesco, aiuto-agente di 1ª classe, è in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, per la durata di mesi tre, coll'assegno annuo di L. 1100.

Personale del Catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 10 maggio 1903:

Bertoldi Giuliano, geometra di 3ª classe, sono accettate le dimissioni dell'impiego.

Salvi Giuseppe, ingegnere di 5ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, coll'annuo assegno assegno di L. 666,66.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1903:

Corte Ettore — Bilancioni cav. Raffaele, geometri principali di 3ª classe, sono promossi alla 2ª, reggenti, con l'annuo stipendio di L. 3250.

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

Pavese cav. Cesare, ispettore catastale, in disponibilità, è collocato a riposo, a sua domanda.

Piermartini Virginio, ingegnere allievo, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di 2 mesi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2700.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans les graphophones, phonographes et autres appareil analogues », originariamente rilasciata al nome del sig. Runge Walter G. a Londra, come da attestato delli 24 settembre 1901, n. 59962 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Nye Allen Thomas a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra, addì 20 agosto 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 25 novembre 1902 al N. 5938, vol. 215, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, addì 26 novembre 1902 ore 16,40.

Roma, addì 25 maggio 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2701.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans les graphophones phonographes et autres appareils analogues », originariamente rilasciata al nome del sig. Runge Walter G., a Londra, come da attestato delli 24 settembre 1901, N. 59962 del Registro Generale, già trasferita per intero al sig. Nye Allen Thomas, a Londra, come da pubblicazione precedente, è stata totalmente trasferita alla Universal Microphone Company Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato, sottoscritto dalle parti a Londra addì 20 agosto 1902, debitamente registrato all' Ufficio Demaniale di Roma il giorno 25 novembre 1902, al N. 5937, vol. 215, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 26 novembre 1902, ore 16.40.

Roma, addì 25 maggio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2703.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé pour étouffer la chaux », originariamente rilasciata al nome del sig. Olschewsky Wilhelm, a Berlino, come da attestato delli 30 maggio 1900, N. 54805 del Registro Generale, già trasferita al sig. Ballico Giovanni, a Udine, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* in data 11 giugno 1902, n. 135, è stata totalmente trasferita al sig. Beccaro Pietro, ad Acqui, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Milano addì 6 novembre 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Gorgonzola il giorno 7 novembre 1902 al N, 68, vol. 29 atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 19 novembre detto, ore 15.

Roma, addì 26 maggio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2704.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Scatola di fiammiferi ad accensione ed ejezione automatiche », originariamente rilasciata al nome dei signori David Luigi e Vietti Carlo, a Torino, come da attestato delli 23 dicembre 1902, n. 65397 del Registro Generale, fu trasferita per l'intera parte indivisa spettante al sig. Vietti Carlo, al si. Gindro Giovanni, a Torino, in forza di cessione totale fatta con atto privato, sottoscritto a Torino, addì 23 novembre 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 24 novembre detto, al N. 9403, vol. 185, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 28 detto, ore 16.

Roma, addì 26 maggio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SERVIZIO DELLE CASSE DI RISPARMIO

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite nel mese di marzo 1903*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFIZI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Emessi	Estinti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di marzo	9	43,868	11,277	32,591	300,596	218,865	519,461
Mesi precedenti dell'anno in corso	11	98,118	18,068	80,050	641,685	381,084	1,022,769
Somme totali dell'anno stesso	20	141,986	29,345	112,641	942,281	599,949	1,022,769
Anni 1876-1902	5,313	7,695,314	3,032,636	4,662,678	50,198,546	32,506,329	82,704,875
Somme complessive	5,333	7,837,300	3,061,981	4,775,319	51,140,827	33,106,278	84,247,105

	MOVIMENTO DEI FONDI						
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive	RIMBORSI		Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
				Effettivi	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti		
Mese di marzo	36,917,314 37	—	36,917,314 37	33,421,268 72	2,627,137 31	36,048,406 03	868,908 34
Mesi precedenti dell'anno in corso	89,073,534 10	—	89,073,534 10	62,845,919 78	4,471,236 18	67,317,155 96	21,756,378 14
Somme totali dell'anno stesso	125,990,848 47	—	125,990,848 47	96,267,188 50	7,098,373 49	103,365,561 99	22,625,286 48
Anni 1876-1902	5,270,198,078 80	242,397,421 37	5,512,595,500 17	4,469,244,573 50	259,761,652 31	4,729,006,225 81	783,589,274 36
Somme complessive	5,396,188,927 27	242,397,421 37	5,638,586,348 64	4,565,511,762 —	266,860,025 80	4,832,371,787 80	806,214,560 84

OPERAZIONI GIUDIZIALI.

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Effettivi	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di marzo	3,983	3,814,451 97	5,569	3,502,082 30	202 92	3,502,285 22	
Mesi precedenti dell'anno in corso	7,060	6,412,810 82	10,033	6,916,394 68	—	6,916,394 68	
Somme totali dell'anno stesso	11,043	10,227,262 79	15,602	10,418,476 98	202 92	10,418,679 90	12,224,867 22
Anni 1883-1902	862,104	577,629,339 78	1,223,190	562,019,910 48	3,193,144 97	565,213,055 45	
Somme complessive	873,147	587,856,602 57	1,238,792	572,438,387 46	3,193,347 89	575,631,735 35	

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3,50 0[0, cioè: N. 000,353 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 91 al nome di Zorgniotti *Melania* fu *Francesco*, moglie di Tabusso Alfredo, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zorgniotti *Domenica Melania Apollonia* del fu *Giuseppe*, moglie di Tabusso Alfredo, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1° N. 857,089 di L. 190 a favore di Zerboni Giuseppe, Giulio, Battista, Vittorio, *Andrea* ed Alberto di Pietro, ecc.

2° N. 857,087 di L. 95 a favore dei suddetti e figli maschi nascituri dal detto Pietro.

3° N. 857,088 di L. 95 a favore di Zerboni Giuseppe, Giulio, Battista, Vittorio, Luigina, Regina, *Andrea*, Alberto, Angiolina e Marietta di Pietro ecc. e figli nascituri da quest'ultimo.

4° N. 1,187,770 di L. 100 a favore di Zerboni Andrea di Pietro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè quello fra gli intestatari che è designato col nome di Andrea doveva esserlo invece coi nomi di Attilio-Carlo-Andrea.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 293 del 6 aprile 1897 coi nn. 1059 di protocollo e 18659 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Caserta, pel deposito fatto dal signor Giannini Pasquale, quale presidente della Congregazione di carità di Sessa di n. 7 assegni provvisori del Consolidato 4,50 0[0 di complessive annue L. 16,88 (sedici [e cent. ottantotto) per la loro conversione in certificati nominativi.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni nel termine di 30 giorni dalla data della prima pubblicazione, i nuovi titoli derivati dall'operazione sopra detta saranno consegnati a chi di ragione, senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun effetto.

Roma, l'8 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 10 giugno 1903, in lire 100,06.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

9 giugno 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104 14 5/8	102.14 5/8
	4 1/2 % *netto*	103.07 1/2	101,95
	4 % *netto*	103,81	101,81
	3 1/2 % *netto*	100,67	98,92
	3 % *lordo*	72 20	71,00

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 9 giugno 1903

Presidenza del presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,45).

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904 (N. 198).

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Approvazione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1903-904 » (N. 210).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Si approvano, senza discussione, i capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, i riassunti per titoli e per categorie, e l'art. 1 del progetto di legge.

Senza discussione si approvano i capitoli degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto, i riassunti per titoli e l'articolo 2 del progetto di legge.

Si approvano senza discussione i capitoli degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, i riassunti per titoli e l'articolo 3 ed ultimo del progetto di legge.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1903-904 » (N. 212).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale; senza discussione si approvano i primi 34 capitoli del bilancio.

PARPAGLIA. Al cap. 35 ricorda che lo stanziamento di questo capitolo è stato oggetto di molta attenzione nell'altro ramo del Parlamento, perchè ha grande attinenza con l'economia nazionale.

Rileva che l'isola di Sardegna è la regione d'Italia, che più risente gli effetti della mancata formazione del nuovo catasto; ciò che mantiene una grave sperequazione nell'applicazione della tassa fondiaria.

La Sardegna benedisse il progetto di legge presentato nell'altro ramo del Parlamento, col quale si propone di sgravare l'isola del 50 per cento dell'imposta fondiaria.

Domanda quando sarà attuato il catasto e ricorda che un deputato sardo, di grande autorità in materia, ha pronunziato in Parlamento parole di sconforto al riguardo. E la Giunta del bilancio alla Camera, come anche la Commissione di finanze del Senato hanno lamentato la diminuzione portata a questo capitolo.

Dice che sarebbe stato opportuno destinare un fondo speciale per accelerare le operazioni catastali. Ad ogni modo invita il ministro a chiedere maggiori assegnazioni.

Nota, per la Sardegna, che vi sono fondi che rendono 100, e sono tassati per 101, ed altri, che rendono egualmente 100, e sono tassati per 80; quindi il tributo non è proporzionato al reddito.

Non può fare in sede di bilancio alcuna proposta, ma si limita a pregare il ministro delle finanze di voler studiare e proporre al Parlamento i provvedimenti opportuni ad affrettare le operazioni catastali. Il Governo così farà opera civile non solo, ma anche utile allo Stato.

CARCANO, ministro delle finanze. Dichiara che la questione sollevata dall'onorevole Parpaglia è della massima importanza. Conviene nelle conclusioni dell'onorevole Parpaglia e della Commissione di finanze.

Afferma che sarà sua cura di affrettare i lavori del catasto, specialmente per l'isola di Sardegna, non solo per l'antico affetto, che lo lega a quell'isola, ma anche per esigenze amministrative.

Ciò premesso, dichiara che le condizioni dei lavori del catasto non sono così fosche come l'onorevole Parpaglia le ha dipinte; e fornisce alcuni chiarimenti sullo stato dei lavori medesimi. Intanto egli ha aumentato in quest'anno i fondi per circa mezzo milione, e non sarebbe stato opportuno aumentarli di più, perchè se è vero che per quei lavori occorrono danari, non è men vero che occorre anche un personale idoneo, e di siffatto personale il ministro non può reclutarne tanto, quanto se ne richiederebbe per accelerare i lavori nella misura desiderata.

PARPAGLIA. Ringrazia il ministro della risposta datagli. Ha chiesto maggiori fondi sul capitolo 35, stante l'urgenza di affrettare le operazioni del nuovo catasto: del resto, prende atto delle dichiarazioni del ministro, ed è certo che egli nulla ometterà perchè le leggi del 4 gennaio 1880 e 1° marzo 1886 abbiano il loro pieno e sollecito effetto.

MARAZIO, relatore. Non dubita che il ministro vorrà di anno in anno chiedere al Parlamento i fondi necessari per aumentare gradatamente il personale occorrente a recare a termine le operazioni catastali, che, se mandate troppo a lungo, fallirebbero allo scopo voluto dal legislatore di togliere le sperequazioni attuali.

Prende atto delle dichiarazioni del ministro, e confida che le condizioni del bilancio dello Stato si mantengano tali da permettere che i voti del senatore Parpaglia e della Commissione di finanze possano essere perfettamente esauditi.

Il capitolo 35 è approvato nella somma di L. 5,603,480.

Senza discussione si approvano i capitoli da 36 a 272, ultimo del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1902-903 » (N. 213).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Aumento di L. 1,200,000 al capitolo n. 48 - Restituzione e rimborsi (Demanio) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1902-903 » (N. 214).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dalla numerazione dei voti risulta che il Senato non è in numero legale; la votazione, quindi, è nulla, e sarà rinnovata nella seduta di domani.

(Levasi (ore 17,45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 9 giugno 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Torlonia, Rubini, Turrisi, Campi, Rizzetti, Castelbarco-Albani, Vollaro de Lieto, Teofilo Rossi, Edoardo Daneo e Compans

(Sono conceduti).

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura di due proposte di legge: una degli onorevoli deputati Lagasi ed Olivieri;

per modificazioni degli articoli 1 e 81 della legge 17 luglio 1890;

l'altra dei deputati De Cesaro, Salandra ed altri deputati, per venire in aiuto a quelle provincie che sono colpite da straordinari infortuni.

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Brunicardi « sulle ragioni che hanno indotto l'autorità politica a proibire la recita della *Locandiera* di Carlo Goldoni al Teatro Nazionale in Roma ».

Risponde altresì ad altra interrogazione dell'on. Pavia circa la proibizione dell'ultima rappresentazione dell'*Aiglon* di Rostand al Teatro Nazionale di Roma, e ad interrogazioni degli onorevoli Di Canneto, Barzilai, Socci, Fermo Rocca, Ruffoni, Manna e Cerri sul contegno delle autorità di pubblica sicurezza nelle ultime dimostrazioni pei fatti di Innsbruck.

Essendo avvenuti disordini nel Teatro Nazionale, disordini che

si presumeva sarebbensi ripetuti, non fu ordinata la proibizione della *Locandiera*, nè dell'*Aiglon*; ma per ragioni d'ordine pubblico fu ordinata la sospensione delle rappresentazioni, in genere, in quel teatro.

Esponendo poi come si svolse la dimostrazione di Napoli, riferisce l'operato degli agenti di pubblica sicurezza. Vi furono quattro agenti e tre studenti feriti. Gli studenti sporsero regolare querela, se l'esito del processo sarà sfavorevole agli agenti, saranno presi i provvedimenti opportuni.

Fa quindi notare che i provvedimenti di pubblica sicurezza presi in occasione delle ultime dimostrazioni in Roma, furono determinate da ragioni d'ordine pubblico e dai riguardi doverosi ad una potenza amica ed alleata (Commenti ed interruzioni all'Estrema Sinistra).

In quelle dimostrazioni vi furono colluttazioni; ma qui non si debbono confondere le disposizioni generali prese dall'autorità col contegno dei singoli agenti, che in determinati momenti può essere stato violento e degno di biasimo.

E riferendosi specialmente alla dimostrazione della sera del 30 maggio, a proposito della quale furono rivolte accuse agli agenti, dichiara che fu aperta un'inchiesta la quale non è ancora compiuta.

Circa il contegno della pubblica sicurezza in Aquila contro un corteo di studenti che il 2 giugno si recava a deporre una corona sulla lapide di Garibaldi, può assicurare che esso fu meritevole di biasimo.

Assicura altresì gli onorevoli interroganti che le disposizioni del Ministero furono esplicite circa gli assem..amenti, che dovevano assolutamente vietarsi.

Invece il diritto di riunione fu rispettato, pur dichiarando che il Governo non poteva non esercitare una doverosa vigilanza sui diversi Comizi indetti, per quei riguardi internazionali dei quali ha poc'anzi parlato.

Non si aspetta le approvazioni egli interroganti, ma qu to può dire che l'azione del Governo è sempre ed esclusivamente inspirata ad un alto sentimento del dovere (Benissimo! Bravo!).

BRUNICARDI è dolente delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per l'interno. L'autorità politica di Roma ha ecceduto in modo incredibile. La stessa Austria a Trieste non si è mai permessa di fare quello che ha fatto il Governo italiano a Roma in materia di censura teatrale (Bene! a Sinistra).

PAVIA non può ammettere la giustificazione dell'on. sottosegretario di Stato. La chiusura del teatro equivale alla proibizione dello spettacolo. Deplora il precedente che si vorrebbe stabilire con una censura teatrale che potrebbe condurre alla proibizione delle espansioni più nobili dell'arte e del patriottismo (Bene! a Sinistra).

DI CANNETO contesta le informazioni che furono fornite all'on. sottosegretario di Stato, giacchè a Napoli si sciabolò la folla inerme senza nè squilli, nè intimazioni e deplora quindi il contegno di quell'autorità di pubblica sicurezza.

BARZILAI, per quanto poco tenero delle vacue dimostrazioni, crede che ogni patriota debba compiacersi del fremito di sentimento che corse fra la gioventù italiana, in seguito ai dolorosi fatti di Innsbruck.

Comprende i doveri del Governo; ma osserva come questi doveri hanno da essere contenuti nei confini delle leggi del paese (Bene!).

Si dovevano certamente tutelare le rappresentanze estere, ma non impedire ai cittadini italiani di esercitare i propri diritti. Si è invece persino proibito qui che si suonasse la Marcia Reale!

E a Verona si sono costretti i trentini giunti in Italia anelanti di patria e di libertà, a fare ben tristi confronti (Approvazioni)!

Nota che, non ostante tanto zelo, il Governo non è riuscito ad ingraziarsi la Monarchia austriaca, i cui organi ufficiosi sono pieni di ironie e di minaccie al nostro indirizzo (Rumori — Commenti).

Deplora che il Governo italiano non abbia serbato un contegno più rispettoso del sentimento nazionale (Vive approvazioni — Applausi all'Estrema Sinistra).

RISPOLI espone i fatti seguiti in Napoli per dedurne che le notizie mandate al Ministero da quella città non corrispondono al vero. Ivi gli agenti aggredirono brutalmente gli studenti che non pensavano menomamente a recare sfregio al Consolato austriaco. Non può quindi dichiararsi soddisfatto.

SOCCI deplora che anche il presente Governo persista nel sistema dei precedenti, riversando la responsabilità sugli agenti inferiori.

All'alito di patriottismo che scosse, per mezzo della gioventù, la Nazione in questi tempi di opportunismi (Bene! Bravo!) il Governo ha risposto con repressioni che offendono quell'alto sentimento d'italianità, che per il bene dell'umanità stessa e della Nazione dovrebbe essere il primo ad alimentare (applausi vivi e prolungati).

CABRINI rileva la contradizione in cui si trova il Governo, costretto a reprimere il sentimento e le aspirazioni nazionali per non ferire una potenza alleata (Commenti — Interruzioni). E protesta contro l'opera della polizia italiana, la quale impedisce l'opera civile di fratellanza e di solidarietà che, anche per parte dei socialisti, fu affermata a Trieste e ad Innsbruck (Applausi all'Estrema Sinistra).

Votazione a scrutinio segreto del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

STELLUTI-SCALA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Afan De Rivera — Agnini — Aguglia — Aliberti — Altobelli — Anzani — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiola — Barbato — Barnabei — Barzilai — Basetti — Bastoggi — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bonacossa — Bonardi — Borghese — Bossi — Bovi — Bracci — Brizzolesi — Brunicardi.

Cabrini — Caldesi — Calleri Giacomo — Calvi — Camera — Campus-Serra — Cantalamessa — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Carcano — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari - Cerri — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chiarugi — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colucci — Comandini — Compagna — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curreno — Cuzzi.

Dal Verme — D'Andrea — Danieli — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Luca — De Marinis — De Martino — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Viti De Marco — Di Bagnasco — Di Canneto — Di Palma — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Terranova — Di Tullio De Nicolò — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazio Giacomo — Fazzi Vito — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fradeletto — Franchetti — Frascarà Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galli — Galluppi — Garavetti — Gatti — Gavazzi — Gavotti — Giaccone — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giunti — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Landucci — Laudisi — Leone — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Majno — Malvezzi — Mantica — Manzato — Maraini — Marazzi — Maresca — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marzotto — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Medici — Menafoglio — Merello — Mezzacapo — Miaglia — Micheli — Miniscalchi — Mirabelli — Molmenti — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Niccolini — Nofri — Nuvoloni.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pansini — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Pastore — Patrizii — Pavia — Pello — Pellegrini — Personè — Pescetti — Pessano — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pistoja — Pivano — Pizzorno — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco — Pugliese.

Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Romanin-Jacur — Rondani — Rossi Enrico — Rovasenda.

Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Serra — Serristori — Sichel — Sili — Silva — Silvestri — Simeoni — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Taroni — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Tizzoni — Todeschini — Torrigiani — Tripepi.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Varazzani — Vetroni — Vienna — Visocchi — Vitale.

Weil-Weiss.

Zabeo — Zanardelli.

Sono in congedo:

Berio — Bianchini — Biscaretti — Bonin — Boselli.

Canevari — Castelbarco-Albani — Coriana-Mayneri — Colonna.

De Cristoforis — De Prisco — Di Scalea.

Fani — Ferraris Napoleone — Freschi.

Gattoni — Ghigi.

Lovito.

Majorana — Mango — Marcora — Meardi — Mirto-Seggio.

Orlando.

Palberti — Panzacchi — Poli — Pozzi Domenico — Pullè.

Rampoldi — Rebaudengo — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Roselli — Rossi Teofilo.

Tinozzi.

Veneziale.

Zannoni.

Sono ammalati:

Badaloni.

Ciccotti — Costa.

De Giorgio.

Finardi.

Ginori-Conti.

Mestica — Morandi Luigi.

Ungaro.

Vendramini.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

D'Alife.

Grossi.

Martini.

Spada.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 184

Contrari 98

(La Camera approva).

Seguita la discussione del bilancio della marineria.

PRESIDENTE apre la discussione sul capitolo 44.

TECCHIO, al capitolo 60 « Mano d'opera per la manutenzione degli scafi » domanda al ministro quali siano le sue intenzioni circa i regolamenti degli operai degli arsenali e specialmente riguardo alle mercedi.

MANZATO si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Tecchio.

BETTOLO, ministro della marineria, dichiara di riconfermare le promesse fatte altra volta circa la soppressione delle mercedi dispari, e che intende presentare al più presto possibile il nuovo organico che fa ragione alle domande degli operai.

TECCHIO prende atto delle promesse del ministro raccomandando specialmente la soppressione delle mercedi intermedie.

GUERCI, al capo 64, vorrebbe conoscere quanto vi sia di vero nelle voci circa l'utilizzazione di energie elettriche per l'arsenale della Spezia.

BETTOLO, ministro della marineria, dichiara che effettivamente stanno allo studio alcuni progetti per portare energia idraulica all'arsenale della Spezia.

Fa però osservare come presenti qualche pericolo, che si deve cercar di evitare per un arsenale, il prendere l'energia da troppo lontano, in modo che possa essere intercettata.

DE MARTINO, al capitolo 65 (riproduzione del naviglio) riferendosi ad alcune affermazioni del relatore, rileva come negli altri Stati si dia grande importanza alla costruzione dei sottomarini, mentre da noi non si è usciti dalla fase degli studi, e nelle sfere del Governo sembra regnare un grande scetticismo in proposito.

Chiede al ministro quali siano le sue opinioni circa l'importanza dei sottomarini anche in relazione alle torpediniere.

ARLOTTA, relatore, osserva che i suoi dubbi circa il problema dei sottomarini sono giustificati dalle opinioni di uomini molto competenti ed anche dall'esperienza di altri paesi.

BETTOLO, ministro della marineria, dichiara che l'Amministrazione della marineria non ha trascurato il problema dei sottomarini, e se ha proceduto a rilento nella costruzione ciò è derivato da una giusta prudenza in materia ancora controversa.

Però gli studi per uno speciale tipo di sottomarino nell'arsenale di Venezia sono molto avviati, e se daranno buoni risultati, il Governo darà maggiore impulso a questo genere di costruzioni.

ALBERTELLI, al capitolo 66 (Combustibili), riferendosi al progetto idroelettrico per l'arsenale della Spezia accennato dall'onorevole Guerci, rileva come le iniziative del Paese in questa materia urtino contro incomprensibili resistenze del Governo; ed espone le linee essenziali di un pregevole progetto tendente non solo a fornire energia idroelettrica all'arsenale, ma anche alle industrie della regione circostante.

Invita il ministro a riprendere in esame la questione.

GUERCI, data l'importanza della questione, vi richiama nuovamente l'attenzione del ministro.

BETTOLO, ministro della marineria, rileva come le trattative con la Società Ligure delle energie elettriche, vertano attualmente sul prezzo unitario dell'energia, che pareva alla competente Commissione troppo elevato.

ALBERTELLI ha parlato di un progetto privato, come del solo che sembri dare completa soluzione al problema.

DEL BALZO CARLO crede che per avere una diminuzione nel costo della mano d'opera convenga ridurre il numero esuberante degli operai straordinari dell'arsenale.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla convenienza di dare a case italiane la fornitura delle caldaie, essendo ottime quelle fabbricate in Paese.

Vorrebbe in fine che gli operai dei cantieri privati non fossero adibiti al collocamento di alcune parti delle navi nei cantieri dello Stato.

RISPOLI raccomanda al ministro di voler provvedere alla riforma degli organici degli operai degli arsenali, secondo i voti espressi dalla federazione degli operai stessi.

BETTOLO, ministro della marina, fa osservare all'onorevole Del Balzo che negli arsenali si ha una sola categoria di operai, con uguali diritti alle pensioni. Quanto al costo della mano d'opera nota ch'essa differisce da arsenale ad arsenale per la diversità degli impianti.

Dichiara poi che il Ministero si inspira sempre al concetto di preferire, a parità di condizioni, l'industria italiana alla straniera. Quanto al rendimento utile degli arsenali, l'Amministrazione fa di tutto perchè esso sia il massimo possibile.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Rispoli per l'organico.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e i tre articoli del disegno di legge).

Votazione a scrutinio segreto del bilancio della marineria

PODESTA', segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Afan de Rivera — Agnini — Aguglia — Albertelli — Aliberti — Altobelli — Anzani — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barbato — Barilari — Barnabei — Barzilai — Basetti — Bastogi — Battelli — Bergamasco — Berio — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bissolati — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Bonoris — Borghese — Bossi — Bovi — Bracci — Brizzolesi — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Caldesi — Calleri Giacomo — Calvi — Camera — Campus-Serra — Canevari — Cantalamessa — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Catanzaro — Cavagnari — Celesia — Celli — Cerri — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chiarugi — Chiesa — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colucci — Comandini — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Luca Paolo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Viti De Marco — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Canneto — Di Palma — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Tullio — De Nicolò — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fradeletto — Franchetti — Francica-Nava — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galli — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gatti — Gattorno — Gavazzi — Giaccone — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giunti — Grossi — Gualtieri — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini — Lojodice — Lollini — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majno — Malvezzi — Manna — Mantica — Manzato — Maraini — Marazzi — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marzotto — Mascia — Masciantonio — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Modici — Mel — Menafoglio — Merci — Merello — Mezzacapo — Miaglia — Micheli — Miniscalchi — Mirabelli — Molmenti — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri — Nuvoloni.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Pastore — Patrizii — Pavia — Pelle — Pellegrini — Personè — Pescetti — Pessano — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pistoja — Pivano — Pizzorni — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzo Marco — Pugliese.

Raccuini — Rava — Resta-Pallavicino — Riccio Paolo — Riccio Vincenzo — Rigola — Rispoli — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rondani — Rossi Enrico — Rovasenda.

Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Serra — Serristori — Sichel — Sili — Silva — Silvestri — Simeoni — Socci — Sola — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Taroni — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Tizzoni — Toaldi — Todeschini — Torrigiani — Tripepi — Turati.

Valeri — Valle — Valli — Vallone — Varazzani — Vendramini — Vetroni — Visocchi — Vitale.

Weill-Weiss.

Zabeo — Zanardelli.

Sono in congedo:

Bianchini — Biscaretti — Boselli.

Castelbarco-Albani — Ceriana-Mayneri — Colonna.

De Cristoforis — De Prisco.

Fani — Ferraris Napoleone.

Gattoni — Ghigi

Lovito.

Majorana — Mango — Marcora — Meardi — Mirto-Seggio.

Orlando,

Palberti — Panzacchi — Poli — Pozzi Domenico — Pullè.

Rampoldi — Rebaudengo — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Roselli — Rossi Teofilo.

Tinozzi.

Veneziale.

Zannoni.

Sono ammalati:

Badaloni.

Ciccotti — Costa.

De Giorgio.

Finardi.

Ginori-Conti.

Mestica — Morandi Luigi.

Ungaro.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

D'Alife.

Martini.

Spada.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 182
Contrari 137

(La Camera approva).

Svolgimento delle proposte d'inchiesta parlamentare.

PODESTA, segretario, dà lettura della seguente proposta dei deputati Morgari, Ferri, Varazzani, Bissolati, Cabrini, Catanzaro, Nofri, Barbato, Montemartini e Lollini.

« La Camera ritenuto essere emerso da pubblicazioni e da relazioni e dichiarazioni parlamentari che, per le costruzioni della marina da guerra lo Stato è insufficientemente difeso contro le pretese della speculazione privata, e che cospicue somme vennero spese in diversi periodi oltre i limiti degli stanziamenti, delèga ad una Commissione di dieci deputati, da eleggersi a scrutinio di

lista, (ogni deputato votando per cinque nomi) di indagare la consistenza, le cause e le eventuali responsabilità dei fatti surriferiti, e di indicare entro il novembre prossimo, i mezzi opportuni ad ovviarvi per l'avvenire ».

MORGARI, ricorda che una inchiesta del 1867 (Commenti) già rilevò molto disordine nell'Amministrazione della marina. Ricorda altresì che l'on. Randaccio, relatore del bilancio del 1898, rilevò come una parte delle spese per le costruzioni navali non fosse stata giustificata dal Ministero.

Accenna alle spiegazioni date allora alla Camera dall'on. Morin, le quali però non escludono l'esistenza di un non lieve disordine amministrativo.

È dunque naturale la proposta di una Commissione d'inchiesta che accerti lo stato vero delle cose, e dica alla Camera se per caso siffatto disordine esiste tuttora.

Censura poi come poco esatte e confuse alcune impostazioni di spesa nei capitoli del bilancio della marineria, come quella del capitolo 27 per « navi in armamento ridotto, in riserva, in disponibilità ed in allestimento ».

E nota come in questa somma complessiva di oltre sei milioni si comprendono assegni, soprassoldi, indennità varie, che duplicano, triplicano, e persino quadruplicano gli stipendi degli ufficiali dello stato maggiore all' infuori di ogni disposizione di legge. (Commenti — Interruzioni).

Accenna ad altri indizi, dai quali sorge il sospetto che altri sperperi avvengono nei cantieri navali. Di qui deriva che il nostro programma navale è lungi dall'essere attuato nonostante la spesa di oltre cinquecento milioni, e nonostante le promesse fatte dall'onorevole Brin allorquando propose la legge del 1877.

Ricorda che l'onorevole Giolitti nel 1899 dichiarò alla Camera che per la marineria non avrebbe accordato ulteriori somme sino a che non fosse riordinata l'Amministrazione del Ministero della marina. Deplora che ora l'onorevole Giolitti si opponga all'inchiesta parlamentare.

FERRI Anche nel 1892 l'onorevole Giolitti si oppose all'inchiesta parlamentare (Vivi rumori da molte parti).

GIOLITTI, ministro dell'interno. Mi opposi all'inchiesta parlamentare, perchè non volli che si falsasse la verità. Ma l'inchiesta la feci io. E i colpevoli andarono in carcere (Vivi applausi da molte parti — Interruzioni vivaci all'Estrema Sinistra).

DEL BALZO CARLO. Ma furono assolti!

GIOLITTI, ministro dell'interno. Furono assolti per opera di coloro appunto che volevano l'inchiesta! (Ilarità — Vive approvazioni — Applausi — Apostrofi vivaci all'Estrema Sinistra),

PRESIDENTE, esorta vivamente la Camera a mantenere la dovuta calma.

MORGARI, riprendendo il suo discorso, accenna al sospetto che oltre a tanto disordine siavi di peggio. Accenna ad alcune voci raccolte nei giornali, secondo cui grandi e piccoli funzionari del Ministero sarebbero agenti e rappresentanti pagati di case industriali.

Accenna ad altre voci, raccolte dai giornali, di interessi che legano uomini politici ed industriali privati. Ripete quindi che una inchiesta è assolutamente necessaria per appurare la verità. Perchè, dice l'oratore, queste voci non sarebbero apparse sui giornali, se non ci fosse qualche cosa di vero. (Rumori — Commenti).

Accenna alle origini ed alle vicende dell'Acciaieria di Terni, ai molteplici aiuti dello Stato che la portarono a grande potenza finanziaria, ai suoi prezzi esorbitanti, ai *trusts*, coi produttori esteri. Anche in tutto ciò domanda l'inchiesta parlamentare.

Un'inchiesta diventa poi indispensabile quando può accadere che un ministro della marina si trovi costretto a dover smentire notizie pubblicate nei giornali, relativamente alla parte che si pretende avuta da un suo congiunto nel *trust* delle acciaierie. E a questo proposito osserva che il ministro avrebbe dovuto querelare i giornali accusatori.

Non si dica che l'inchiesta ferirebbe la marineria militare. È questo un vieto pregiudizio; le istituzioni si difendono risanandone i mali anche a costo di scandali.

Deplora che il Ministero sia deliberato a respingere l'inchiesta; confida che la Camera l'approverà ugualmente.

Non è mosso da odio personale, ma solo dal legittimo desiderio di far sì che cessi lo sperpero del danaro pubblico, tanto più quando si pensa che a molti urgenti bisogni del Paese non si può provvedere per difetto di mezzi finanziari (Applausi — Congratulazioni all'Estrema Sinistra).

DE MARTINO si oppone a che sia presa in considerazione la proposta dell'onorevole Morgari.

Se propose già nel 1900 un'inchiesta sull'Amministrazione della marina ora vi si oppone, e ne dirà brevemente le ragioni, sapendo di dispiacere forse agli uni e agli altri, ma sicuro di compiere il suo dovere.

L'inchiesta da lui proposta il 12 dicembre 1900 nella Giunta del bilancio, aveva per scopo di studiare e proporre i rimedi ai difetti organici dell'ordinamento della marina.

Ma nessuna questione di persone v'era compresa, come nessuna accusa di corruzione era stata fatta (Commenti e interruzioni all'Estrema Sinistra).

Riteneva allora, come ritiene adesso, che radicali riforme erano e sono necessarie, alle quali i ministri non possono provvedere, come non hanno provveduto.

La Commissione parlamentare avrebbe fatto entrare nella coscienza pubblica una persuasione che avrebbe finito per imporre al Governo una via nuova.

E tanto è vero che l'inchiesta da lui proposta riguardava le cose e non le persone, che non insistette o la ritirò, quando il ministro Morin, in seno della Giunta generale del bilancio, dichiarò che essa avrebbe potuto scuotere l'autorità e il prestigio del ministro e del corpo stesso della marina.

Certo, se avesse creduto a fatti di corruzione, nessuna preghiera lo avrebbe trattenuto dal dire la verità alla Camera e dal chiedere la luce piena.

Oggi la situazione è completamente diversa. Più che alle cose l'inchiesta si rivolge alle persone e varrebbe ad accreditare sospetti e diffidenze su tutta la marina. E su qual base sorgerebbe? Sopra accuse che non hanno nemmeno un inizio di prova (Interruzioni e rumori all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE, invita gli interruttori a rispettare la libertà di parola (Benissimo!).

DE MARTINO dichiara, perciò, che ad una inchiesta siffatta, mancandoci ogni giusto motivo, non può consentire; perchè il danno morale al credito della marina vincerebbe ogni possibile vantaggio materiale.

Non crede tuttavia che il Governo possa continuare sulla via del lasciafare e del lasciare andare (Commenti vivaci in vario senso).

Si spende male e troppo in cose, che non rispondono alla necessità vera, che cioè all'aumento della difesa efficace. Questo fu affermato anche con ordini del giorno della Camera, ma nulla fu concluso.

Cita ad esempio: 1° la riconosciuta necessità di unificare e semplificare l'amministrazione degli stabilimenti di Stato; 2° l'alto prezzo delle ordinazioni all'industria privata e specialmente alle acciaierie di Terni.

Sul primo fatto le dichiarazioni del ministro Bettòlo gli parvero vaghe e indeterminate, e non tali da precludere a vere e radicali riforme.

La verità è che il ministro è impotente a compierle per molteplici ragioni. Deve intervenire il Parlamento.

Sul secondo fatto nessun sicuro affidamento è venuto fuori dalla recente discussione.

Lo Stato rimane in balìa di contratti fatti *ad libitum*, potendo un ministro crescere o diminuire i prezzi secondo che sappia egli imporsi, o l'industriale resistere, poichè manca la concorrenza, distrutta dai *trusts* (Commenti).

Non dubita che il Governo troverà la via giusta per soddisfare il vivo desiderio del Parlamento e del Paese; ma non vuole, nè potrà voler mai un'inchiesta sorta dal sospetto e dalla diffidenza (Commenti).

Più che la bontà stessa delle navi, è lo spirito degli ufficiali e dei marinai, che può condurre alla vittoria. E questo spirito noi dobbiamo gelosamente custodire.

Senza le riforme potremo forse, e sarà gran danno, non impiegare utilmente il denaro pubblico; ma, con le riforme o col discredito, se pure avremo i mezzi, non avremo il fine, e cioè la vittoria; imperocchè male lo potrebbe conseguire un corso disorganizzato dal sospetto e dall'accusa (Approvazioni).

Voci. A domani!

PRESIDENTE rimette a domani il seguito di questa discussione.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che domani mattina, alle nove, comincierà la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

GUICCIARDINI, di concerto col ministro dell'istruzione pubblica, propone che domani, nella tornata antimeridiana, si discuta il disegno di legge per modificazioni alla legge sui monumenti e sugli oggetti di antichità e belle arti.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, attesa l'assoluta urgenza di questo disegno di legge, non si oppone.

(Rimane così stabilito).

Notizie sulla salute del deputato Mestica.

MONTI-GUARNIERI chiede al presidente notizie sulle condizioni di salute del deputato Mestica, da alcuni giorni infermo.

PRESIDENTE dichiara che la Presidenza non ha omesso di assumere notizie del collega, gravemente infermo. Fa voti per la sua sollecita guarigione.

Interrogazioni.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli affari esteri e delle finanze per sapere se hanno preso conoscenza del voto emesso dal Congresso dei commercianti in Roma con un ordine del giorno del signor Emidio Mele, commerciante di Napoli, invocante la pubblicità dei lavori preparatori della Commissione doganale per la rinnovazione dei trattati di commercio.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere la ragione dell'ingiusta condotta verso la frazione di Levola, del Comune di Montefiorito, colpita da grave sciagura per un movimento discendente di terra che distrusse tutte le case di quella borgata.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno intorno alle manifestazioni ed agli arresti arbitrarî di Lecce.

« Vallone ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dell'interno per sapere se ha preveduto le difficoltà e relative conseguenze, possibili ad insorgere nella prossima scadenza del contratto di lavoro esistente fra i negozianti e gli scaricatori di carbone del porto di Genova.

« Bossi, Cabrini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se non creda opportuno d'intervenire onde agevolare l'accordo fra lavoratori e negozianti di carbone nel porto di Genova a proposito della scadenza del contratto in vigore.

« Chiesa, Cabrini ».

La seduta termia alle 18,50.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di ieri, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge d'inizativa: la prima dei deputati De Cesare, Salandra ed altri; e la seconda dei deputati Lagasi e Olivieri, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

Istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione dello pubblica assistenza e beneficenza (379), nominando commissari gli onorevoli Furnari, Mariotti, Pozzo Marco, Montagna, Cavagnari, Menafoglio, Costa-Zenoglio, Stelluti-Scala e Bertarelli;

Costruzione del tronco ferroviario di allacciamento delle stazioni di Termini e Trastevere in Roma (382), nominando commissari gli onorevoli Pais-Serra, Fasce, Finocchiaro-Aprile, Valeri, Suardi, Brunialti, Danieli, Tripepi e Bernabei;

E la proposta di legge:

Disposizioni per la nomina e la promozione dei professori straordinari (383) (d'iniziativa dei deputati Battelli, Celli e Credaro), nominando commissari gli onorevoli Cao-Pinna, Torrigiani, Landucci, Bianchi Emilio, Girardini, Credaro, Garavetti, Battelli e Chimienti.

L'Ufficio VIII ha inoltre proceduto all'esame dei seguenti disegni di legge, già posti all'ordine del giorno della precedente riunione, su cui tutti gli altri Uffici hanno già nominato il proprio commissario;

Proroga delle disposizioni relative alla cedibilità degli stipendi contenute nella legge 7 luglio 1902, n. 276 (373) nominando commissario l'onorevole Sili: la Commissione resta così composta degli onorevoli Furnari, Fasce, Morpurgo, Santini, Bertolini, Credaro, Ghigi, Sili e Mezzanotte;

Sistemazione dei locali occupati dagli uffici dell'Amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi nell'ex convento della Minerva (374) nominando commissario l'onorevole Cottafavi: la Commissione resta così composta degli onorevoli Cao-Pinna, Torrigiani, Maresca, Valeri, Pinchia, Currero, Bertetti, Cottafavi e Bernabei.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori

Riordinamento dei ruoli dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici (372) — Relatore l'onorevole De Nava.

DIARIO ESTERO

Il *Matin*, di Parigi, ha inviato nella penisola balcanica un corrispondente speciale per studiarvi *de visu* la situazione. Il corrispondente ebbe a Sofia una conversazione col generale Zonceff, capo di uno dei principali Comitati macedoni di Bulgaria, il quale si è espresso in questi termini:

« Ciò che noi vogliamo non è di provocare una perturbazione in Europa, bensì di ottenere unicamente la applicazione dell'articolo 25 del trattato di Berlino.

« Il nostro scopo è quello di far accordare ai cristiani della Turchia un'esistenza che sia per lo meno sopportabile. In conseguenza, noi domandiamo che l'amministrazione di queste contrade sia affidata nelle mani dei cittadini, che alla loro testa sia posto un governatore cristiano e che la razza turca non sia più, come attualmente, predominante e tirannica. Non più padroni nè schiavi!

« Che ci si dia soddisfazione e noi ci affretteremo a riconoscere l'alta sovranità del Sultano.

« Noi pensiamo che se lo vuole sinceramente, l'Europa può compiere questa nobile missione. Senza questa legittima modificazione di uno stato di cose intollerabile, non si deve sperare che l'ordine e la pace possano

oramai regnare nella penisola balcanica. Le popolazioni della Macedonia, come pure quella del *vilajet* di Adrianopoli, mirabilmente organizzate per una vera lotta a vita o morte, sono risolute di combattere fino all'ultimo uomo; altrimenti saranno sterminate dal Governo turco.

« I recenti avvenimenti in Macedonia non hanno modificato la situazione. Anzi essi hanno accresciuto nei macedoni il desiderio della resistenza e della lotta. La calma è apparente per il momento, ma è prossimo il giorno in cui la lotta incomincierà con più forza che mai.

« Quanto agli attentati di Salonicco, sono in grado di affermare che essi non furono mai compresi nel programma dei comitati rivoluzionari macedoni.

« Autori responsabili di questi atti sono dei gruppi separati che hanno le loro vedute e le loro ragioni. Questi gruppi credono che nella lotta del debole contro il forte sia permesso di adoperare ogni mezzo. Le atrocità inaudite che i turchi commettono sulla disgraziata popolazione cristiana, priva di ogni appoggio, sembrano loro giustificare i fatti di cui noi non potremmo accettare la responsabilità.

« La nostra causa è giusta, noi facciamo assegnamento sull'Europa perchè ci aiuti a farla trionfare ».

* * *

Tutti i giornali inglesi continuano a commentare la situazione per ciò che riguarda la Lega doganale coloniale e i progetti del signor Chamberlain. Essi sono unanimi nell'ammettere che tutti i gruppi del partito liberale sono ostili a questi progetti e che qualche indizio di rivolta si manifesta pure in seno al partito governativo. Il *Morning Post*, ad esempio, che è imperialista dichiarato, non si pronuncia nè prò nè contro, ma si contenta di consigliare ai suoi lettori di non accettare ad occhi chiusi i consigli degli economisti di professione che sono tutti avversi al progetto.

Demmo già un breve sunto del discorso pronunciato a Perth in Iscozia dal capo dei liberali alla Camera dei Comuni, sir Campbell Bannerman, ora anche lord Spencer, capo dei liberali alla Camera dei lordi, ha espresso i suoi sentimenti al riguardo, in una lettera diretta al *Liberal Magazine*.

« I progetti del sig. Chamberlain, scrive esso, ci condurrebbero precisamente al sistema in cui una lunga lista di articoli necessari all'alimentazione del popolo ed all'esistenza delle manifatture, pagherebbero dei dazi enormi. È il sistema contro cui hanno lottato Roberto Peel e Glandstone. Se noi ritorniamo a questo sistema, il valore intero del nostro commercio - esportazione ed importazione - sarà diminuito. Le nostre navi che in questo momento trasportano la maggior parte delle merci del mondo, perderanno i noleggi; il nostro commercio e la nostra industria saranno in pericolo ».

* * *

Si ha per telegrafo da Madrid che i progetti del ministro della marina dovranno subire qualche ritardo, non essendo riusciti i negoziati coi capitalisti francesi che dovevano formare un sindacato per fornire i 700 milioni indispensabili per costruire rapidamente una nuova flotta e rinnovare il materiale degli arsenali.

* * *

Il *Temps* ha da Tangeri che, dopo alcuni movimenti che sembravano indicare il suo ritorno a Fez, la colonna sotto gli ordini del ministro della guerra, El Menebehi, ha proseguito la sua marcia verso Taza e vi sarà già arrivato, se le tribù della regione non le avranno sbarrata la via.

La tribù dei Beni-Zerual che ebbe recentemente uno scontro con le truppe sheriffiane, si è sottomessa al Makhzen impegnandosi di pagare, a titolo d'indennità di guerra, 20 mila duros.

Il Congresso Nazionale dei commercianti ed industriali

Sotto la presidenza dell'on. Morpurgo, il Congresso nella sua tornata antimeridiana di ieri discusse la relazione del cav. Fortunati, sul tema: *Trattati di commercio e tariffe doganali*.

Dopo esauriente discussione venne approvato il seguente voto:

« Il Congresso, considerato che è imminente la scadenza dei più importanti trattati di commercio tra l'Italia e gli Stati dell'Europa centrale; che i detti Stati hanno già provveduto ai loro interessi e si sono preparati a trattare con noi armati di tariffe ampliate ed elevate su tutte le voci; che il nostro paese non può presentarsi alle dette trattative con la tariffa vigente, la quale risalendo al 1887 è manchevole in più punti ed incompleta ed è troppo mite; che i nuovi dazi italiani non dovranno essere elevati se non allo scopo di poterli ridurre contro adeguate facilitazioni sui dazi esteri adottati o proposti per i nostri prodotti agrari; fa voti che il Governo presenti al più presto un disegno di legge inteso a rassicurare la classe dei produttori, degli industriali e commercianti che gli interessi italiani saranno tutelati efficacemente contro le esagerate pretese dei paesi coi quali dobbiamo trattare.

« Il Congresso fa voti altresì perchè il Governo prenda occasione dell'imminente scadenza delle convenzioni ferroviarie, adotti una politica di tariffe di trasporti la quale pur tutelando le grandi esigenze dell'industria e del commercio sia consentanea ai bisogni della produzione agraria del Mezzogiorno, ritenendo che i trasporti, specialmente delle derrate, debbano essere considerati non come una fonte di lucro per l'Erario, ma come un vero e proprio servizio pubblico destinato ad attenuare la sperequazione della ricchezza fra le diverse regioni ».

Ai detti voti fu proposta dal sig. Can un'aggiunta, che venne pure approvata, così concepita:

« Il Congresso fa pure voti al Governo di favorire con più estese voci e con agevolezze e riduzioni di tariffe doganali quelle materie prime che l'Italia ha maggior bisogno d'importare dall'estero per la sua industria manifattrice ».

Il Congresso in ultimo approvò le conclusioni del sig. Terzi sul tema:

« Abolizione del dazio doganale sui cappelli di paglia, sostituendovi un dazio di entrata sulle treccie di paglia ».

La seduta pomeridiana fu presieduta dal Principe di Civitello D. Leopoldo Torlonia, e dopo alcune comunicazioni si passò alla discussione del tema - *Abolizione dei dazi di consumo*: riferì il sig. Giuseppe Vannisanti che terminò invocando l'abbattimento delle barriere come una liberazione per ogni classe di cittadini, come un atto di giustizia distributiva.

Il Vannisanti fu vivamente applaudito.

La relazione venne ampiamente discussa e nel dibattito presero la parola parecchi oratori. A conclusione di esso il Congresso votò il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso dei commercianti e degli industriali italiani affermando la necessità urgente di una radicale riforma tributaria, rispondente ai bisogni sociali ritiene che debba darsi la precedenza a quelle forme di sgravi che arrecando un effettivo immediato sollievo ai contribuenti favoriscono lo sviluppo della produzione e del commercio; fa voti al Governo e ai Comuni perchè affrontino risolutamente il problema dell'abolizione dei dazi interni giovandosi a luogo, il governo, delle risorse ordinarie e straordinarie del bilancio, che i sacrifici dei contribuenti hanno portato allo stato attuale di floridezza ».

S'intrapreso quindi la discussione sul tema *I trusts* con una relazione del rag. Prassi.

Sulle conclusioni del relatore presero la parola numerosi congressisti ed in ultimo il Congresso approvò una mozione con la quale si dichiara che l'uso di queste istituzioni a scopo che non sia quello di proporzionare la produzione al consumo, e di approfittare delle economie che da tali istituzioni possono derivare nella produzione e nella gestione delle industrie, per conseguire indiscindibilmente una maggior sicurezza d'impiego al capitale, una miglior retribuzione nella mano d'opera e una riduzione dei prezzi di costo è contrario all'interesse delle industrie e degli industriali oltre che a quello generale dei consumatori.

In ultimo si discusse della Esposizione di Saint-Louis facendo un voto che venga aumentato lo stanziamento stabilito per il concorso dell'Italia a quella mostra e si fece voto che il progetto di legge per la diminuzione della tariffa postale sottoposta all'esame del Parlamento, venga approvato, meno per la parte che riguarda gli stampati.

***

Il ricevimento dato ieri sera dal Municipio di Roma nel Museo Capitolino, illuminato a luce elettrica, in onore dei congressisti, riuscì animatissimo. V'intervennero molti congressisti e non poche signore.

Per le scale e nelle sale facevano servizio d'onore i vigili e le guardie municipali in grande uniforme, gli staffieri ed i fedeli nei loro costumi

Il sindaco principe D. Prospero Colonna, con alcuni assessori, fece gli onori di casa con la squisita cortesia e cordialità che tutti in lui ammirano. Una banda militare eseguì un programma musicale.

Ai congressisti fu servito un lauto *buffet*, e la geniale riunione si sciolse in sulla mezzanotte

***

Stamane alle ore 9 il Congresso ha ripreso i suoi lavori e li ha proseguiti nella seduta pomeridiana, discutendo gli altri temi posti all'ordine del giorno.

Stasera nel salone Margherita vi è un gran banchetto offerto dal Comitato esecutivo. Con esso si chiude il congresso.

Domani i congressisti sono invitati all'inaugurazione del nuovo stabilimento all'Anguillara per l'imbottigliamento dell'acqua Claudia. Il proprietario dello stabilimento sig. G. Forastieri ha posto a disposizione degli invitati un treno speciale che partirà dalla stazione di S. Pietro alle ore 9,30.

Dopo la visita alle sorgenti ed allo stabilimento sarà offerta una colazione agli invitati, i qual poi con altro treno speciale faranno ritorno a Roma.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ai dragoni di Lituania. — Si telegrafa da Pietroburgo, 10:

« Si ha da Wloclawek: In occasione del centenario del 14° reggimento dragoni di Lituania, di cui è capo il Re d'Italia, ha avuto luogo una solenne rivista.

Vi assisteva la missione militare italiana, composta del comandante del reggimento cavalleggieri *Alessandria*, conte Greppi, ed altri ufficiali.

Il Re Vittorio Emanuele III ha fatto presentare, dalla missione al reggimento Lituania, un suo ritratto ed un artistico vaso d'argento.

La città era pavesata con bandiere russe ed italiane ».

In memoria di Umberto I. — Il Comitato nazionale per un ricordo dei bersaglieri italiani al compianto Re Umberto I deporrà il 18 corrente al Pantheon, sulla tomba venerata un artistico ricordo marmoreo.

Il Comitato ha ottenuto per questa circostanza i seguenti ribassi:

Per le linee delle due reti principali, Adriatica e Mediterranea, la riduzione proporzionata del 40 al 60 per cento; per le linee della rete Sicula, Sardegna e Società Veneta il 75 0[0; per la Navigazione Generale Italiana il 60 0[0; Soc. Nav. Puglia il 75 0[0 e per la Soc. Nav. Siciliana il 90 0[0.

I biglietti saranno validi dal 15 al 18 giugno per l'andata, e dalla sera del 18 al 24 pel ritorno.

Il banchetto popolare al Sindaco di Roma. — Le tessere per prendere parte al banchetto in onore del Sindaco, fissato per domenica prossima 14 corr., si ritirano presso la sede del Comitato, via Mercede 50, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Congresso dei proprietari di fabbricati. — Stamane in Roma, nella sala dell'Associazione Commerciale, è stato aperto il terzo Congresso nazionale dei proprietari di fabbricati e di terreni.

Commemorazione. — Scrivono da Melegnano, 8, alla *Perseveranza*:

Ieri ebbe luogo in questa borgata l'annua commemorazione dei gloriosi caduti nell'epica giornata dell'8 giugno 1859. Il paese era tutto adorno di vessilli italiani e francesi.

Alle ore 14 arrivarono il console di Francia, cav. D'Anglade, il presidente della Colonia francese, comm. Francesco Gondrand, M.r Henry Blanc. ed una eletta schiera della Colonia. Ricevuti dapprima in Municipio, ove si offrì un vermouth d'onore, il lungo corteo, tra cui spiccavano le bandiere dei trentini e triestini residenti a Milano, si diresse alla volta del vecchio Cimitero, ove già son principiati i lavori per l'erigendo Ossario.

Il sig. Origoni, assessore, portò dapprima il saluto agli intervenuti; quindi l'avv Valvassori Peroni, presidente del Comitato, lesse le adesioni del conte Resta, deputato, del sindaco di Milano, dell'ing. cav. Clateo Castellini, della marchesa Angelina Brivio Clerici ed altri.

Poscia, con calda parola commemorò i caduti, portando un saluto alla Francia ed alla fratellanza delle nazioni tutte. Gli risposo commosso il console cav. Bosseront ringraziando per la memoria che l'Italia serba ai francesi qui spenti, e portando il saluto della Francia all'Italia.

Parlarono poscia il prevosto D. Enrico Pescò, che inviò ai caduti un saluto in nome della religione, un rappresentante di Trento, che portò il pensiero di sua terra natale, e da ultimo, Gino Oggioni disse la sua bella canzone per l'epica data dell'8 giugno 1859. Fu, insomma, una commovente cerimonia, che lasciò il più grato ricordo.

I convenuti ebbero campo di ammirare anche i primi lavori dell'erigendo Ossario; e tutto lascia a sperare ch'esso possa venir inaugurato nel giugno del veniente anno.

Una disgrazia a Napoli. — Stamane in contrada Castellana, presso il villaggio di Fuorigrotta (Napoli), sei coloni stavano lavorando allo spurgo di un pozzo nero. Tre di essi, che vi erano discesi rimasero asfissiati.

Accorsero i pompieri, ma non poterono che estrarre i cadaveri delle vittime.

Marina Mercantile. — Il piroscafo *Orione*, della N G. I., il giorno 7 da San Vincenzo proseguì per Barcellona. Ieri l'altro il piroscafo *Lahu*, del N. R, da Gibilterra proseguì per New-York, ed ieri i piroscafi *Città di Napoli*, della Veloce, e *La Plata*, della S. I., giunsero il primo a Napoli ed il secondo a Buenos-Ayres.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ADEN, 9. — Si fanno grandi acquisti di cavalli per le truppe inglesi che operano nel Somaliland.

HARRAR, 9. — Il comandante abissino Fitaurari Gabre, le cui truppe cooperano cogli Inglesi nel Somaliland, ha informato Ras Maconnen della presenza di prigionieri inglesi nel campo del Mad Mullah.

Si tratterebbe di ufficiali inglesi che appartenevano alla colonna Plunkett.

Ras Makonnen ha consigliato agli Inglesi di fare uno scambio di prigionieri col Mad Mullah.

Il vice-console d'Inghilterra all'Harrar, Gerolimato, si è recato presso Makonnen, che dirige i movimenti delle truppe abissine, per intavolare negoziati in proposito.

La presenza di prigionieri inglesi presso il Mad Mullah non è improbabile, perchè gli ufficiali inglesi inviati colla colonna Cobbe in soccorso della colonna Plunkett, non hanno tentato di ritornare indietro dopo la sconfitta di questa.

BERLINO, 9. — Le condizioni di salute dell'infermiere Marggraf, che si erano aggravate al punto da fare aumentare nei medici il sospetto che si trattasse di peste bubbonica, sono oggi notevolmente migliorate.

La temperatura del malato è di 37°.

Lo stato di tutte le altre persone isolate e poste in osservazione è assolutamente normale.

BARCELLONA, 9. — Gli scaricatori del porto si sono messi in isciopero. Tutto il lavoro è paralizzato. Molte delle navi ancorate nel porto subiscono gravi danni.

MADRID, 9. — *Senato.* — Il Ministro degli affari esteri, Abarzuza, rispondendo ad una interrogazione del senatore Labra sulla politica estera del Gabinetto, fa osservare che nessun momento è indicato in modo preciso alle nazioni per concludere delle alleanze.

Noi siamo, ha aggiunto il Ministro, in eccellenti rapporti colle nazioni interessate nel Marocco, le quali riconoscono i nostri diritti, e siamo per conseguenza nei migliori rapporti anche coll'Inghilterra.

In quanto alla visita del Principe Enrico di Prussia, essa non fu che un atto di cortesia.

Il ministro conclude dicendo che la politica dello *statu quo* si impone alla Spagna.

PARIGI, 9. — Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi all'Eliseo, ha deciso di stanziare 50,000 franchi a favore dei danneggiati nella catastrofe del vapore *Liban*.

Il ministro delle finanze, Rouvier, presenterà alla Camera, il 15 corrente, col bilancio del 1904, il progetto relativo alle quattro contribuzioni.

Si crede che questo progetto sarà discusso dalla Camera prima della fine del mese.

BERLINO, 9. — L'esame batteriologico ha dimostrato che l'infermiere Marggraf, che assisteva il dott. Sach, non è stato colpito da peste bubbonica. La febbre, da cui egli è affetto, è probabilmente d'indole reumatica.

VIENNA, 9. — *Camera dei Deputati.* — Si discute una mozione d'urgenza, presentata dallo czeco-radicale Klofac, la quale chiede informazioni esplicite sulla politica dell'Austria-Ungheria nella penisola balcanica e domanda il motivo per cui il ministro degli affari esteri non ha fatto rispettare il trattato di Berlino.

Klofac disapprova la politica austro-ungarica nei Balcani e dice che essa è responsabile non soltanto delle cattive condizioni politiche e morali delle provincie occupate, ma anche dei disordini avvenuti in Macedonia ed in Albania.

Il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, dichiara che tutte le grandi Potenze sono perfettamente d'accordo circa l'interpretazione del trattato di Berlino, poichè esse approvano ed appoggiano le proposte che, secondo lo spirito del trattato di Berlino, l'Austria-Ungheria e la Russia hanno fatto per la Macedonia.

L'accordo dell'Austria-Ungheria e della Russia per tenere nei Balcani una linea di condotta comune veniva a costituire una delle nuove basi più importanti pel mantenimento della pace.

Il dott. De Koerber crede di non dovere aggiungere, da parte sua, nulla alla dimostrazione di generale riconoscenza di cui il Ministro degli esteri fu allora oggetto; constata con piacere che la Porta procura di applicare con piena lealtà i provvedimenti destinati a migliorare l'amministrazione delle provincie europee, proposti dai gabinetti di Vienna e di Pietroburgo.

Il Presidente del Consiglio termina respingendo, fra applausi, gli attacchi di Klofac contro la Dinastia e contro la Patria.

La Camera respinge infine l'urgenza domandata per la mozione Klofac.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 9. — Durante l'odierna seduta della Camera dei deputati essendosi appresa la notizia della morte della figlia di Bourgeois, la seduta è stata tolta, in segno di simpatia verso il Presidente della Camera.

ALGERI, 9. — Il generale O'Connor ha emanato un proclama nel quale felicita le truppe per la condotta da esse tenuta durante le operazioni contro Zenaga.

Nella mattina vari emissari degli Ksours di Figuig si sono presentati al generale O'Connor per fare atto di sottomissione, dichiarandosi pronti ad accettare tutte le condizioni che i Francesi volessero loro imporre. Il generale O'Connor però si rifiutò di riceverli. Egli attenderà ventiquattro ore per la capitolazione dei Diemma e, trascorso inutilmente questo termine, le sue truppe intraprenderanno una nuova azione.

L'effetto prodotto sugli indigeni da tal contegno energico è considerevole.

LONDRA, 9. — *Camera dei Comuni.* — L'aula e le tribune sono gremite. Lo *Speaker* comunica che è all'ordine del giorno la discussione dell'abolizione del dazio sui grani, sollevata da Chaplin sotto forma di emendamento al *bill* delle finanze.

Chaplin chiede il mantenimento dell'imposta sui grani. Dice che la soppressione della tassa sui grani è un errore capitale che solleva l'opposizione di numerosi partigiani del Ministero. Essa è in contraddizione colle vedute del Ministero delle Colonie, Chamberlain, e ne impedisce la realizzazione.

Nessuno degli argomenti presentati quando fu stabilita l'applicazione di questa tassa ha perduto il suo valore.

Hicks-Beach dice che, proponendo tale tassa egli fece bensì un'opera fiscale ma non aveva affatto intenzione di farne un mezzo di protezionismo.

Egli doveva infatti far fronte all'enorme aumento di spese cagionato dalla guerra nell'Africa Meridionale.

Approva la proposta di sopprimere la tassa presentata dagli uomini che gli succedettero come Cancellieri dello Scacchiere.

Chiede se le opinioni del ministro Chamberlain in materia fiscale sieno quelle dell'intero Gabinetto.

Rileva che il Primo Ministro, Balfour, ed il Ministro delle Colonie, Chamberlain, hanno espresso opinioni diverse da quelle del Cancelliere dello Scacchiere, Ritchie.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Ritchie, dichiara che Hichs-Beach si era rifiutato di dichiarare che la tassa sul grano sarebbe stata imposta per un solo anno, perchè una simile dichiarazione avrebbe gittato il disordine nel commercio.

Ma ora è venuto il momento di sopprimere questa tassa.

La questione di trattamento di favore da accordarsi alle Colonie in materia doganale sarà posta dinanzi al paese.

Parecchi deputati domandano: Quando? Quando?

Il Cancelliere dello Scacchiere risponde: In ogni caso non ora; i membri del Governo che hanno fatto dichiarazione in materia doganale, le hanno fatte in loro proprio nome ed hanno espresso il parere che la questione del privilegio doganale tra la Metropoli e le Colonie merita di essere esaminata e discussa.

Personalmente l'oratore non crede che il risultato di questo esame sia favorevole al privilegio.

Egli è libero-scambista nell'anima e non potrebbe seguire una politica ch'egli ritiene contraria agli interessi dell'Inghilterra e delle Colonie.

LONDRA, 10. — *Camera dei Comuni.* — (*Continuazione*). — Un deputato chiede al Cancelliere dello Scacchiere, Ritchie, se egli esprime le sue opinioni personali o se parla in nome del Governo.

Il ministro Ritchie risponde che in certe parti del suo discorso ha parlato per il Governo e in altre parti in nome proprio.

Spiega e giustifica poscia la soppressione del dazio sui grani.

Fowler fa un lungo discorso, dichiarandosi libero-scambista e sostenendo l'inopportunità di un ulteriore esame della questione dei dazi privilegiati.

Dice che la discussione presente è interessante, perchè squarcia il velo che nascondeva le idee del Gabinetto.

I membri del Governo si contraddicono l'uno con l'altro; e così avviene dei loro sostenitori. Molti partigiani del Gabinetto rimproverano ad esso di aver cambiato il modo di vedere per quanto concerne il dazio sui grani; e fanno commenti sulla situazione politica eccezionale creata dall'attitudine del Governo.

Sir Jhon Gorst approva la soppressione del dazio e dice che, quantunque l'opinione del Ministro delle Colonie, Chamberlain, sia stata dichiarata un'opinione personale, essa potrebbe in seguito diventare l'opinione del Governo.

L'oratore si dilunga nel rilevare le conseguenze disastrose che cagionerebbe l'aumento del prezzo delle derrate alimentari, in seguito all'introduzione di dazi privilegiati.

Sir James Bryce approva anch'egli la soppressione del dazio sui grani e combatte gli argomenti addotti in favore del regime protezionista.

Dimostra che non è il protezionismo, ma il notevole sviluppo dell'industria tedesca che ha provocato l'aumento delle richieste in materia di lavoro in Germania e l'aumento dei salari.

Il Governo sembra diviso irrimediabilmente sopra una questione che implica una rivoluzione nel sistema fiscale. La situazione attuale è senza precedenti e piena di pericoli. Il paese insisterà per conoscere le intenzioni del Governo.

Il sottosegretario per il tesoro, sir Arthur Elliot, dichiara che le proposte finanziarie rappresentano la convinzione del Governo e difende la soppressione del dazio sui grani.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 10. — Lord Rosebery ha pronunciato un discorso a Bishop's Hortfort.

Parlando delle proposte del ministro delle Colonie, Chamberlain, a favore del protezionismo, l' oratore espresse la speranza che il popolo non tollererà un aumento del prezzo dei viveri. Disse poi che il Governo ed il Parlamento avrebbero potuto fare di più per l'agricoltura e concluse manifestando il timore di vedere il ritorno della carestia, la quale potrebbe essere provocata dalla continuazione di una politica, che darebbe, egli crede, benefici illusori.

LONDRA, 10. — I giornali rilevano la grande importanza della discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla questione dei dazi doganali.

Quelli d'opposizione dicono che i risultati di essa compromettono la situazione del Gabinetto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 9 giugno 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	755,96.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	quasi coperto.
Termometro centigrado	massimo 26,°3. minimo 16,°4.
Pioggia in 24 ore	goccie.

Li 9 giugno 1903.

In Europa: pressione massima di 772 sul Golfo di Finlandia, minima di 754 sul Golfo di Lione.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 6 mill. al NW; temperatura aumentata; pioggie e qualche temporale al N e Centro; venti forti intorno a levante in Val Padana, meridionali al Centro; alto Adriatico e medio Tirreno agitati.

Stamane: cielo vario sull'Italia meridionale e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie; venti deboli o moderati settentrionali al N, intorno a levante altrove.

Barometro: minimo a 758 in Sardegna, massimo a 761 sul Veneto e al SE.

Probabilità: venti moderati intorno a levante sull'alta Italia, deboli meridionali altrove; cielo vario al S e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie e qualche temporale; alto e medio Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 giugno 1903

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	piovoso	calmo	22 1	14 8
Genova	coperto	calmo	18 2	14 6
Massa Carrara	temporalesco	calmo	17 2	15 0
Cuneo	piovoso	—	13 8	9 5
Torino	piovoso	—	12 2	11 0
Alessandria	coperto	—	18 0	14 0
Novara	piovoso	—	13 7	10 2
Domodossola	piovoso	—	12 5	9 2
Pavia	piovoso	—	19 5	12 3
Milano	piovoso	—	16 1	12 0
Sondrio	coperto	—	16 1	12 5
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	14 0	12 8
Mantova	coperto	—	19 6	14 5
Verona	coperto	—	16 8	13 5
Belluno	piovoso	—	13 8	10 7
Udine	$^{3}/_{4}$ coperto	—	16 1	12 7
Treviso	piovoso	—	17 0	13 8
Venezia	coperto	calmo	16 1	14 0
Padova	coperto	—	14 2	12 9
Rovigo	coperto	—	16 6	12 8
Piacenza	coperto	—	13 9	12 0
Parma	coperto	—	13 5	11 8
Reggio Emilia	coperto	—	14 5	13 0
Modena	coperto	—	15 0	12 2
Ferrara	coperto	—	15 9	13 2
Bologna	coperto	—	17 4	15 0
Ravenna	coperto	—	18 8	14 9
Forlì	coperto	—	18 8	14 0
Pesaro	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	19 1	15 8
Ancona	piovoso	legg. mosso	20 0	15 8
Urbino	nebbioso	—	16 0	12 4
Macerata	coperto	—	20 0	14 1
Ascoli Piceno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 0	15 8
Perugia	coperto	—	22 8	15 0
Camerino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	19 7	13 5
Lucca	coperto	—	23 5	16 1
Pisa	coperto	—	23 0	16 0
Livorno	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	22 8	15 9
Firenze	coperto	—	23 7	15 6
Arezzo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 8	13 9
Siena	coperto	—	21 3	13 8
Grosseto	coperto	—	24 8	12 4
Roma	$^{1}/_{2}$ coperto	—	24 8	16 4
Teramo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	21 2	13 9
Chieti	coperto	—	20 8	14 0
Aquila	$^{1}/_{2}$ coperto	—	21 3	13 6
Agnone	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 4	13 6
Foggia	coperto	—	26 9	15 0
Bari	sereno	calmo	26 4	15 4
Lecce	sereno	—	28 2	13 8
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 6	15 2
Napoli	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	24 5	17 8
Benevento	sereno	—	27 2	13 8
Avellino	sereno	—	23 0	12 0
Caggiano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	21 6	14 2
Potenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 6	11 8
Cosenza	sereno	—	28 0	17 5
Tiriolo	sereno	—	16 5	10 0
Reggio Calabria	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	23 7	18 0
Trapani	sereno	calmo	26 5	17 8
Palermo	sereno	calmo	24 5	13 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	12 4
Messina	sereno	legg. mosso	23 2	17 5
Catania	sereno	legg. mosso	23 6	16 3
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	23 0	17 0
Cagliari	piovoso	legg. mosso	23 8	13 0
Sassari	coperto	—	24 8	16 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE. *Gerente responsabile*